Anno 55 - Numero 156

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 7 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Dopo i discorsi di tre ministri la Camera approva la chiusura della discuss. generale

Il debutto dell'on. Croce - Una proposta massimalista per Fiume

ROMA, 6. — Presidenza del presid. DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15.5.

PRESIDENTE comunica che all'ordine del giorno degli uffici convocati per giovedì è aggiunto l'esame del disegno di legge: nomina di una commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate.

Si procede alla votazione per la nomina di commissioni.

La discussione sulle comunicazioni

Segue la discussione sulle comunicazioni del governo.

IL DISCORSO DEL MINISTRO CROCE

CROCE ministro della Pubblica Istruzione (segni di attenzione). — Dichiara il pensiero generale direttivo che gli sarà di guida nell'opera che intende svolgere non in modo come taluno ha mostrato di temere, ma con la cooperazione del parlamento. — Premette che non crede alle riforme che intedono rifare radicalmente ciò che esiste. E' ora un detto assai comune che in Italia la scuola vada malissimo e che bisogni rifarla da cima a fondo. Per conto suo ammette che alcuni vizi dei nostri ordinamenti e alcune tendenze non buone del nostro costume sociale richiedano urgente rimedio ma non bisogna esagerare

Intanto la coltura italiana è assai cresciuta e la scienza italiana si è venuta facendo sempre più sicura e originale e questo in parte almeno è prodotto dalla scuola.

Non crede neppure che il ministro della pubblica istruzione debba presumere di sostenere l'opera sua individuale e quella collettiva degli studiosi e insegnanti con la quale si compie veramente il progresso della scienza o della scuola.

Compito del ministro è invece cogliere i frutti maturi ed uno di questi è appunto l'esame di stato.

Intanto la coltura italiana è assai

Presenterà perciò alla ripresa dei lavori le norme per l'attuazione dell'esame di stato ed è sicuro che non saranno censurate come troppo ardite, ma per contrario forse come troppo moderate. Ammette che la conseguenza dell'esame di stato sarà probabilmente un ravvivamento della scuola privata e che la scuola così detta confessionale se ne ripromette un vantaggio.

E' assurdo, però, parlare di compromessi che si farebbero o si sarebbero fatti col clericalismo e di ascosi intenti politici e sociali che per tal modo si vorrebbero raggiungere. Egli sa di non essere istrumento di nessun partito reazionario e retrivo, ma unicamente rappresentante dell'idea liberale alla quale si deve la creazione della scuola di stato, altissima conquista dello stato moderno. E la vuole difendere ma in modo conforme all'idea liberale, con la libertà, sicuro di giovare così alla scuola di stato quali che siano gli intenti e le speranze di altri partiti.

Tanto più che dal non avere rispettato abbastanza le condizioni necessarie alla nostra ed alla atrui libertà sono provenuti tutti i mali che si lamentano nelle scuole di stato, moltiplicandone eccessivamente il numero e mercè ogni sorta di facilitazioni, richiamandovi una enorme popolazione scolastica.

Non ignora le preoccupazioni e i timori che la previsione del ravvivamento della scuola privata e in specie di quella confessionale ha suscitato, ma gli sembrano indizi di poca fede nella ragione e nella libertà.

Per conto suo non crede che il pensiero moderno e critico possa essere mai represso e soverchiato; gli stessi progressi compiuti dalla coltura cattolica nell'ultimo ventennio recano i segni dell'efficacia del pensiero e dei metodi moderni.

La proposta dell'esame di stato tende dunque solo a rinvigorire la scuola di stato di cui finora è stata curata piuttosto la quanità che la qualità, mentre egli vuole ora pensare alla qualità, oltre che con questa garanzia con la selezione degli scolari e degli insegnanti e con la restaurazione della disciplina.

Avverte che non può neppure accettare il motto della scuola neutra o della scuola atea, ossia di una scuola priva di ogni spirito animatore, indifferente a ciò che deve essere il suo fine essenziale come il suo principio vitale: l'educazione. Del resto una scuola siffatta non è mai esistita nè esisterà mai.

Chiarito ormai il pensiero con cui ha assunto l'ufficio affidatogli deve soggiungere che adoprerà ogni sforzo ad essere imparziale verso tutti i partiti, ma imparziale solo in quanto liberalismo è imparzialità e non già dedizione o indifferentismo.

Rilevando le critiche mosse ad alcuni provvedimenti anteriori alla sua assunzione al governo avverte che il decreto del ministro Baccelli che permetteva agli Istituti mantenuti da enti morali, anche se non pareggiati, di essere sede di esame subordinava la concessione al risultato di ripetuti e sistematici accertamenti fatti da ispettori di scuole medie.

Poichè queste ripetute ispezioni per breve tempo decorso non si sono potute compiere l'oratore ha rifiutato questo anno ogni concessione di questa sorte. Quanto all'ordinanza dell'on. Torre che concedeva libertà di scelta della sede degli esami di licenza da parte degli alunni privatisti essa fu consigliata sopratutto dalle presenti condizioni della viabilità e degli alloggi e circondata di molte cautele.

Le scuole popolari

Avverte che i concorsi per le scuole di secondo grado saranno banditi fra giorni e che quanto ha detto sulla necessità di circoscrivere l'opera dello stato si riferisce alle scuole classiche e di coltura e non alle popolari, per le quali altri limiti non debbono porsi se non i limiti di bilancio; così ha sospeso soltanto le regificazioni di scuole classiche, lasciando libero corso a quelle già iniziate per scuole tecniche. Reputerà prima tra le sue cure l'osservanza dell'obbligo scolastico ed ha pronto un disegno di legge fondato sul concetto dell'elevazione dell'obbligo dal 12.mo al 14.mo anno di età e della estensione di esso alla quarta classe nei luoghi dove sia obbligatoria la apertura di una scuola o al corso superiore in quelle ove siano aperte classi superiori. Sarà perciò necessario aprire altre scuole, far crescere gradualmente di parecchie migliaia il numero degli insegnanti elementari, in quanto spera di poter istituire almeno due mila nuovi posti di insegnanti per l'anno 1920 - 21. Farà quanto è possibile per combattere l'analfabetismo. Conclude dichiarando di non aver voluto esporre un programma totale e particolareggiato ed esprimendo la fiducia che non gli mancherà la collaborazione del parlamento per raggiungere il fine che è nel cuore di tutti: Il miglioramento della scuola italiana. (Vivi applausi).

Parla il min. Labriola

LABRIOLA ministro del lavoro e previdenza sociale risponderà agli oratori che si sono occupati del problema del lavoro.

Ricorda che nel febbraio scorso il precedente ministro presentò alla Camera quattro decreti relativi alle assicurazioni contro la disoccupazione, l'invalidità, la vecchiaia e le malattie e gli infortuni agricoli.

Espone le ragioni per le quali non fu possibile finora sottoporre tutti i 4 disegni all'esame di una stessa commissione secondo la deliberazione presa dalla Camera.

Ancora non sono stati presentati disegni definitivi riguardanti la disoccupazione che per desiderio degli industriali e degli operai si stanno preparando ma alla ripresa dei suoi lavori la Camera avrà senza dubbio tali disegni.

Plaude all'opera compiuta dai suoi predecessori con la quale opera l'Italia si pone ormai alla testa delle nazioni civili, in materia di assicurazione.

Annunzia che il consiglio dei ministri si è già occupato anche di altri provvedimenti per modificare la legge sugli infortuni del lavoro notturno per la panificazione.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DELLE COLONIE

sulla sistemazione della Libia

ROSSI ministro delle colonie. Premette che da cinque anni non si era discusso alla Camera della nostra colonia libica. Si compiace pertanto che alcuni deputati abbiano portato la loro attenzione su di essa, offrendo così al governo l'occasione di esprimere la sua condotta e le sue direttive. Non si fermerà a rilevare le vicende avvenute in Libia durante la guerra, limitandosi ad esaminare la situazione nella colonia dopo la concessione dello statuto costituzionale.

Tale concessione rappresenta un grande fatto di cui va data lode al ministro che volle attuarlo. Esso ebbe una grande ripercussione nel mondo islamico, ma i capi assunsero un atteggiamento di diffidenza che si diffuse anche nelle masse arabe.

Con tale concessione cominciò un'era di pacificazione che però non era ancora la pace, che non può ottenersi se non con un'opera quotidiana di tolleranza, ma non scompagnata dalla necessaria energia.

Ricorda poi che in questi ultimi tempi alcuni capi sono venuti meno ai loro doveri verso le nostre autorità e si sono resi responsabili, come quello del sequestro di nostri presidi che non possono essere che deplorati e dei quali i fautori dovranno dare esaurienti spiegazioni.

Quanto ai criteri della occupazione afferma essere stata sempre intenzione del governo limitarla alla costa nella quale per evidenti ragioni anche militari deve esservi una amministrazione diretta dello stato, mentre allo interno l'amministrazione può essere affidata ai capi arabi che godano fiducia fra le popolazioni.

Circa il programma economico amministrativo egli afferma che è nelle intenzioni di provvedervi al più presto possibile, ma osserva che per svolgere questo programma occorrono mezzi e uomini: i primi sono relativamente scarsi e sproporzionati ai bisogni sempre crescenti; d'altra parte il ministero delle colonie è un ministero nuovo, quindi non ha tradizioni e dispone di un personale non sufficientemente allenato per quanto contenga ottimi elementi. Comunque sarà cura del ministero migliorarlo il più possibile pur contenendone il numero entro i limiti del puro necessario.

Quanto al porto di Tripoli egli afferma che è ammirato per la sua costruzione ed attualmente trovasi in ottime condizioni di sicurezza.

Circa il funzionamento della giustizia è allo studio un ordinamento che risponde alle esigenze e alle tradizioni di quelle popolazioni. E' proposito del governo militare l'azione statale al campo economico e di riformare gli uffici agrari della colonia in modo che siano a contatto colla popolazione.

In conclusione l'opera dello stato si dovrà svolgere in tutti i rami serenamente, valendosi anche degli elementi indigeni e incoraggiando le iniziative locali specialmente l'agricoltura e le industrie.

VOCI: La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura. E' approvata.

Svolgimento degli ordini del giorno

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

GARIBOTTI socialista svolge un ordine del giorno sulla produzione del grano.

Invita il governo ad insistere nei suoi progetti e mette in guardia il governo contro le manovre che cercano di farli deviare. Così giudica un ricatto dei grossi proprietari l'avere preteso un aumento del prezzo di requisizione del grano nel momento in cui vi è innanzi alla camera un disegno di legge per estendere in Italia la coltura granaria. Analoghi ricatti furono fatti nel periodo della guerra da grossi industriali a danno dell'erario specialmente dai siderurgici e sono fatti quotidianamente a danno delle popolazioni.

Combatte la obiezione che la nostra terra in genere non si presti a maggiore produzione granifera ed è convinta che essa è passibile di una coltura sufficiente ai bisogni della nostra alimentazione regolando razionalmente anche la coltura del prato e la industria dei latticini.

E' convinto che se i provvedimenti escogitati dall'on. Giolitti per infrenare la speculazione saranno rigorosamente applicati, senza debolezze i consumatori ne risentiranno un reale beneficio, diversamente i contadini invaderanno le terre e si faranno giustizia da se.

Esorta il governo a seguire i consigli che gli vengono dati dal partito socialista per risanare la politica dei consumi ed evitare nuove agitazioni. Così facendo farà anche opera di restaurazione e di rinnovamento sociale. (approvazioni all'estrema sin.)

Per la costituzione d'una repubblica A FIUME

RIBOLDI socialista, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta dell'impotenza del governo, degli avventurieri e delle classi dirigenti egualmente compromessi a risolvere la questione di Fiume e dell'Adriatico ne denuncia i conseguenti danni al paese, alle regioni interessate, alla causa della pace e dell'amicizia dei popoli, afferma come linea programmatica di politica estera di pace i seguenti principi: — Nessuna annessione, diritto delle popolazioni a disporre di sè medesime».

L'oratore si limiterà ad esporre alla Camera i risultati di informazioni da lui assunte sulla situazione della città di Fiume. Afferma che il popolo di Fiume non è mai stato posto in condizione di esprimere liberamente la sua volontà. Vi furono dimostrazioni e manifestazioni, ma non mai un regolare plebiscito. Nè il consiglio nazionale pel modo come fu eletto può dirsi sia la rappresentanza legittima e genuina della italianità di Fiume. Accanto a questo consiglio che rappresenta una parte della borghesia si costituì un consiglio degli operai eletto da varie (?) migliaia di operai il quale reclamò subito che si addivenisse ad un regolare plebiscito, ma per ragioni diverse questo plebiscito non ebbe mai luogo e intanto il consiglio nazionale dichiarava assumere il governo politico della città. Deplora che da parte delle autorità italiane si sia seguita una politica di persecuzione contro coloro che non erano ligi al consiglio nazionale e mette in guardia la Camera e il paese contro il patriottismo recente degli uomini più in vista di quel consiglio. Queste conversioni all'italianità non furono disinteressate come lo dimostrano numerosi abusi che si sono verificati e le rapide quanto ingiustificate fortune di alcuni sedicenti patriotti.

Ricorda pure che d'Annunzio ha costretto il capo del partito autonomo ad abbandonare Fiume. Intanto la città langue e la vita del porto è paralizzata; ogni attività industriale è sospesa e gli operai soffrono la fame ed ogni sorta di privazioni. Cita alcuni episodi per dimostrare come lo arbitrio regni sovrano in Fiume ed agginge che colà si fanno continuamente processi contro coloro che non approvano il governo di d'Annunzio con severissime condanne pronunziate a nome del re d'Italia (ilarità, commenti).

Egli cita poi molte circostanze che dimostrano come nella situazione di Fiume sia evidente la responsabilità del governo e dubita che influenze estreme si siano imposte sul potere civile (interruzioni a destra, proteste all'estrema sinistra).

Constata poi che l'on. Giolitti nelle sue comunicazioni non ha fatto alcun accenno alla questione di Fiume e si è limitato a ricevere l'on. De Ambris capo gabinetto del comando di Fiume (commenti). Ricorda che gli operai organizzati fiumani hanno affermato la volontà che Fiume sia una repubblica indipendente, unico modo per salvarne l'italianità e rispettare i molteplici interessi che fanno capo a quel porto.

Conferma la necessità di addivenire ad un plebiscito per risolvere la questione fiumana e per dar modo all'Italia di uscire da quella via senza uscita in cui l'ha posta l'opera della diplomazia.

Conclude esprimendo il voto che la Camera italiana sappia dare al mondo il nobile esempio di riconoscere il diritto di Fiume di decidere delle sue sorti come affermazione del proposito del popolo italiano di volere sinceramente la pace (vivi prolungati applausi all'estrema sinistra, molte congratulazioni).

La seduta termina alle ore 20. — Domani seduta alle ore 15.

L'ordine del giorno dei socialisti riformisti

ROMA, 6. — Stamane si è riunito il gruppo parlamentare socialista riformista.

Dopo lunga discussione i convenuti hanno approvato un ordine del giorno che sarà svolto dall'on. Berenini in occasione della discussione sulle comunicazioni del governo.

Tale ordine del giorno comprende tutto il programma del partito.

Sostiene principalmente l'urgente necessità:

1.o di una sollecita e recisa restaurazione della pace fra tutti i paesi;

2.o di una riforma del Consiglio Superiore del Lavoro

3.o di norme relative alla proposta dei sopraprofitti di guerra allo Stato;

4.o della sollecita formazione di un estratto attendibile di tutti gli oneri derivati dalla guerra accertati e non pagati e di quelli in corso di accertamento;

5.o di provvedimenti integrativi diretti allo sviluppo ed al rafforzamento dell'Istituto della cooperazione.

La scoperta di irregolarità nel Commissariato degli approvvigion.

ROMA, 6. — L'«Epoca» dice che l'onor. Soleri commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi ha personalmente diretta una inchiesta negli uffici il Commissariato per accertarsi del loro regolare funzionamento.

Aggiunge che varie irregolarità sono emerse nei riguardi del rilascio dei buoni per il prelevamento dei generi alimentari. Com'è noto le associazioni dei negozianti per prelevare le merci di ciascun gestante debbono lasciare dei buoni al Commissariato degli approvvigionamenti. Questi buoni vengono rilasciati soltanto quando sia stato effettuato il pagamento della merce. Ora l'«Epoca» dice di sapere che l'on. Soleri durante la sua inchiesta, ha potuto constatare che numerose partirte di generi alimentari sono state consegnate senza che fosse stato eseguito il relativo pagamento.

L'importo delle partite rimasto insoluto sembra ammontare a parecchi milioni. Fra altro è risultato che una forte partita di strutto e lardo di cui l'importo e di circa un milione è stata consegnata alla cooperativa pizzicagnoli di Roma circa un anno e mezzo fa senza che sia stato effettuato alcun pagamento.

L'«Epoca» dice che sono tuttora in corso pratiche per accertare le responsabilità.

LO SCHLEWIG CONSEGNATO ALLA DANIMARCA

PARIGI, 5. — Stamane al Ministero degli esteri fu firmato il trattato trasferente alla Danimarca la sovranità sullo Schleswig.

La situazione a Valona

Le trattative col governo di Tirana - Le pretese dei ribelli aumentano

ROMA, 6. — La «Tribuna» ha da Valona che il barone Aliotti, plenipotenziario italiano, nelle trattative col governo albanese è già entrato in contatto con Suleiman Delvino governatore di Tirana, ma che finora si ignora l'esito delle prime pratiche iniziate.

E' certo che i ribelli albanesi della regione di Valona sono esultanti per i recenti avvenimenti e vanno ogni giorni più aumentando le loro pretese. Essi hanno nominato Kizzilm Cocosci governatore di Valona; siccome però a Valona c'è il generale Piacentini, Kizzim Cocosci ha posto la sua sède e i suoi uffici a Brasciovitza ma per gli albanesi egli funziona come prefetto di Valona.

Sempre secondo la «Tribuna», dal lato militare e civile la situazione è invariata.

L'incidente Zanella a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 6:

A proposito dell'incidente avvenuto fra l'ex deputato italiano di Fiume a Budapest e un nucleo di fascisti triestini, incidente che ha portato alla scoperta dei documenti comprovanti il mercato tentato ai danni della italianissima Fiume ci informano che il predetto Zanella all a«Città di Parenzo» si trovava col suo segretario Martich e col capitano Cargnelutti; quest'ultimo che era in divisa, si dice, presti ora servizio nella nostra città.

Il capitano Cargnelutti faceva parte del pronunciamento Vadalà e lasciò Fiume in quella occasione.

Un vasto provvedimento militare 166 gen. e744 col. in pos. ausiliaria

Tre corpi d'armata soppressi

ROMA, 6. — E' nota la ragione per cui lo sfollamento dei quadri dell'esercito ebbe a subire qualche ritardo. Si era stabilito con decreto-leggé del novembre 1919 il trattamento della posizione ausiliaria speciale. Il ministro Albrizzi non potè subito dar corso al provvedimento per ragioni di tesoro.

Il ministro Bonomi con legge 20 aprile 1920 modificava in precedente decreto, in conformità alle esigenze del tesoro e dava un brève periodo di tempo agli ufficiali per esaminare il nuovo trattamento sensibilmente inferiore al precedente. Senonchè il ministro Rodinò riteneva opportuno migliorare il trattamento degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale ed in aspettative per riduzione di quadri ed emanava il decreto legge 20 aprile 1920. Non restava ora che dar corso alla disposizione del decreto 20 aprile 1920 modificato da quello del 3 giugno 1920 ed in seguito a ciò si sono accolte le domandedi 166 generali che col 10 luglio andranno in posizione ausiliaria speciale. A questo primo esodo di generali ne seguiranno prossimamente altri. Intanto si è già disposto per un esodo a domanda di colonnelli e tenenti colonnelli. Ieri S. M. il Re ha firmati i decreti che collocano in posizione ausiliaria speciale 417 colonnelli e 337 tenenti colonnelli. Sono così 166 ufficiali generali, 744 ufficiali superiori che dopo aver servito la nazione nelle dure prove della sua recente guerra tornano molti in età alle funzioni civili dove potranno ancora ben meritare dalla patria. — Si è anche provveduto in questi giorni agli alti comandi, in conformità della nuova circoscrizione dell'esercizio furono soppressi i corpi d'armata di Genova, Alessandria e di Ancona — tre comandanti furono rispettivamente collocati: il generale Cattaneo a Verona, i generali Lombardi e Sanna a disposizione. A comandante del nuovo corpo d'armata di Trieste è stato nominato il generale Ferrero che già comandava quella zona militare.

Tre ladri di bestiame

uccisi nel Palermitano

ROMA, 6. — I giornali ricevono da Palermo che nelle campagne di Vallelunga è avvenuto un conflitto fra ladri di bestiame e contadini. Nel conflitto tre dei ladri sono rimasti uccisi.

LO SCIOPERO DI FERRARA È TERMINATO

BOLOGNA, 6. — Si ha da Ferrara che, essendo stato raggiunto l'accordo, è cessato lo sciopero agrario.

I moti anarchici in Italia

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni) Walter Smith domanda se il sottosegretario per gli affari esteri può fare dichiarazioni sulla situazione politica dell'Italia.

Warmsworth risponde che è fuori di dubbio che dalle forze anarchiche in Italia si siano date da fare per provocare un movimento rivoluzionario. Però esse hanno fallito lo scopo; soltanto ad Ancona riuscirono a persuadere un piccolo reparto di truppe a far causa comune con loro. L'ordine è stato ristabilito in quella città col concorso dello stesso suddetto reparto. I socialisti italiani sono contrari a questi modi di violenza e il governo ha l'appoggio di tutto il paese nel suo atteggiamento fermo ma conciliante.

Il conflitto fra greci e italiani nel territorio di Aidin

SPA, 6. — La notizia raccolta da alcuni giornali di un incidente fra soldati italiani e greci nel settore di Aidin presso Smirne è confermata. Risulta che i primi ad attaccare sono stati i greci, mentre gli italiani si sono limitati alla difesa. Questo incidente sarà argomento di spiegazioni che il conte Sforza domanderà a Venizelos che si trova a Spa.

Il conte Sforza smentisce

LA CADUTA DI VALONA

SPA, 6. — Nei giornali esteri è stata largamente e fantasticamente commentata la falsa notizia della caduta di Valona, notizia che si diceva proveniente da fonte serba. Poichè tale notizia produceva una certa impressione agli interessi italiani il conte Sforza ha comunicato una recisa smentita ai giornalisti presenti.

Una proposta di Stinnes

per le terre devastate

PARIGI, 6. — L'inviato speciale del «Matin» telegrafa da Bruxelles al suo giornale: Ieri a Bruxelles, Hughes Stinnes, venuto appositamente da Colonia, ha avuto una lunga conferenza con Millerand, che lo ha ricevuto all'ambasciata di Francia. Egli ha esposto a Millerand il suo punto di vista sulla ricostituzione delle regioni devastate. Millerand gli ha fatto delle obbiezioni, ma si è dichiarato vivamente interessato per il successo della cooperazione internazionale che gli ha esposto Stinnes.

La convenzione di San Francisco

ha proclamato la candidatura di Cox

SAN FRANCISCO, 5. — Al trentesimo giro di scrutinio per la scelta di un candidato del partito democratico alla presidenza degli Stati Uniti Mac Adoo che aveva perduto il primo posto lo ha riguadagnato con 403 voti contro 400 dati a Cox.

SAN FRANCISCO, 6 (notte). — Palmer si è ritirato dalla convenzione democratica dopo il trentatreesimo turno di scrutinio. Così Cox è prevalso su Mac Aloo.

I partigiani di questo ultimo volevano aggiornare lo scrutinio, ma i partigiani di Cox si sono opposti. — Al quarantatreesimo turno di scrutinio Cox ha ottenuto 568 voti e Mac Adoo 41 voti. Cox è stato allora scelto per acclamazione come candidato alla presidenza essendosi i partigiani di Mac Adoo pronunciati a favore di Cox per raggiungere l'unanimità.

Il Giappone mantiene

le occupazioni in Siberia

TOKIO, 5. — Durante una discussione alla Dieta giapponese, il ministro della guerra ha riconosciuto le proprie responsabilità negli avvenimenti di Nicolajewski.

TOKIO, 4. — Il governo giapponese ha deciso di occupare permanentemente la parte nord di Sakhalin e i territori che circondano la baia di Capsiès. Questa occupazione tende ad evitare che i giapponesi siano vittime di massacri come quello di Nikolaiewski. Inoltre il governo annunzia che le forze giapponesi che si trovano nella Transbaikaria e in Manciuria saranno ricondotte a Karbin. L'occupazione di Nikolaiewski resta provvisoriamente mantenuta.

Un incidente al principe di Galles

PRINCETOWN, 6. — Un accidente è accaduto al treno che trasportava il Principe di Galles nel suo viaggio in Australia. I due vagoni reali si sono rovesciati su una curva. Tutti i viaggiatori sono rimasti illesi.

UN BATTAGLIONE GRECO AL BOSFORO

COSTANTINOPOLI, 4. — Sbarcò a Costantinopoli un battaglione greco, che ripartì per la costa asiatica del Bosforo.

86 controcacciatorp. in vendita

DEVENPORT, 5. — L'Ammiragliato ha dato istruzioni perchè si proceda al più presto possibile alla vendita di 86 contro-cacciatorpediniere.

Il giro di Francia

La classifica dopo la 5.a tappa

PARIGI, 6. — All'arrivo della quinta tappa del giro di Francia la classifica generale è stabilita come segue: 1. Thys e Masson in ore 82.1.2; 2.o Heusghen in ore 82.17.18 — 3. Cristophe in ore 82.24.34 — 4. Rossius in ore 82.31.34 — 5 Goethal in ore 82.41 — 6. Scieur in ore 82.48.30 — 7. Bellenger in ore 83.2324 — 8 Lambot in ore 83.23.53 — 9. Mottiat in ore 82.35.50.

CAMBIO MILANO

Francia 138.50 — Londra 68.95 — Svizzera 290.50 — New York [illegible] — Germania 43.75.

1820-1920
Nel centenario del Risorgimento

Sembra che gl'italiani non s'avvedano che in queste prime giornate di luglio si compie un secolo dai primi albori del nostro risorgimento, dai primi tentativi eroici e sfortunati per dare all'Italia la sua unità nazionale. Nel disorientamento degli spiriti che non è, come taluno vuol dire, incertezza tra il senso della vittoria militare e quello della sconfitta diplomatica, ma è senso di stanchezza di una generazione che dopo una immane fatica si trova a dover affrontare una crisi profonda di rinnovamento e di ricostruzione sociale, questo episodio di oblio non può troppo far meraviglia.

Oggi, si guarda più alla cronaca che alla Storia. Dopo cinque anni di crisi mondiale, dei quali ogni giorno può dirsi appartenga alla storia, gli uomini tendono a proporzioni più modeste di avvenimenti e di pensiero. La psicologia del dopo guerra apparentemente così complicata ed oscura, è tutta in questa tendenza verso l'aurea mediocritas di Virgilio, verso un ritmo di vita meno affrettato e meno grandioso. Non è, dunque, buon tempo per la storia, specialmente se il ricordo del passato costringa alle sintesi di tutta un'età, ai paralleli audaci e pericolosi.

Rievochiamo una data. Nella notte dal primo al due luglio 1820, in Nola, due sottotenenti del reggimento Borbone cavalleria, Michele Morelli e Giuseppe Silvati sollevano l'esercito, che era tutto carbonaro, al grido di «Viva Dio, viva il Re, viva la costituzione!» La corte di Ferdinando, sgomentà per la rivoluzione spagnola, era tutta in tremore e quando, come nella scena finale di un melodramma, cinque carbonari guidati dal duca Piccolelli si presentarono al re dandogli tre ore di tempo per largire la costituzione, il re non fece resistenza e nello storico proclama promise che entro otto giorni «di sua piena volontà» avrebbe giurato la carta della libertà. Poi, nonostante i fulmini divini invocati nel giuramento del 13 luglio, Ferdinando, fuggito a Firenze, rinnega la costituzione, spinge la Austria alla guerra contro Napoli rivoluzionaria, e preceduto dalle truppe austriache rientra nella sua capitale per elevarvi la selva tragica dei patiboli. I primi martiri furono i due ufficiali, Morelli e Silvati.

Nella loro gesta folgorò la prima idea della rivoluzione nazionale. Poi, attraverso errori, irresolutezze e viltà il moto degenerà in egoismo regionale, in avversione alla Sicilia: l'energia rivoluzionaria si esaurì nelle competizioni tra la Carboneria e il Parlamento, mentre il popolo se ne stava in disparte, assente e indifferente.

Ma la tragedia del moto napoletano non significò la morte dell'idea: dalle lugubri forche adoprate dal Canova con tanta ferocia da far protesta ad un generale austriaco, gli spiriti eroici si levavano a volo per correre e destare i plumbei cieli della penisola. Nel 1821 scoppia la rivoluzione in Piemonte con gli stessi errori e con la stessa sfortuna. L'Austria, esecutrice delle deliberazioni del Congresso di Vienna, soffocò ogni voce ed ogni atto di libertà sotto la mole enorme del suo edificio imperiale.

E' trascorso un secolo e grande cammino è stato compiuto. Ma se osserviamo le vicende di quei primi passi e le raffrontiamo a quelle tanto più vaste di questi ultimi anni, dobbiamo confessare che, in proporzioni diverse, molti degli errori che allora ritardarono il moto unitario sono quelli stessi che oggi diminuiscono i frutti della vittoria.

L'Italia non s'è ancora foggiata una sua coscienza nazionale. Le mancano, è vero, quegli altri tre secoli di storia unitaria che hanno dato alla Francia la sua perfetta solidità gerarchica, le manca una antica tradizione militare che è stata il più potente elemento unificatore degli altri popoli, ma questo non basta a spiegare lo stato d'animo attuale del nostro paese che dopo tante prove magnanime sembra talvolta far proprio il motto della rinuncia suprema: cupio dissolvi et mori.

Sussistono sotto forme diverse le debolezze di un secolo fa. Lo scopo primigenio della rivolta essenzialmente unitaria non resisteva all'insorgere delle lotte tra setta e setta; oggi, la guerra che doveva significare l'annullamento di tutti i particolarismi, il compimento dell'unità nazionale, è ancora discussa e diminuita nella guerriglia dei partiti come fosse un argomento di politica interna, un caposaldo di un programma elettorale. Nè spento è il regionalismo: cento segni ne affermano ogni giorno il pericoloso irrigidirsi, alimentato dagli antagonismi politici. Forse non erano coloro i quali affermano che nell'eventualità di una rivoluzione socialista o, se volete, anarchica, l'Italia si suddividerebbe ancora in più staterelli tanto è diverso lo stato d'animo del Nord e del Sud. Ma il danno più grave ci deriva dall'aver anteposto il rapido precoce sviluppo dei partiti politici e delle organizzazioni proletarie al formarsi della coscienza nazionale. Questa inversione, contro ogni logica storica, è la causa fondamentale della preminenza che si dà in Italia alle competizioni medioevali tra rossi e bianchi e gialli animati soltanto dall'interesse partigiano o classista, dal profondo disinteressamento per le grandi questioni nazionali specialmente se di politica estera.

Ma dopo i moti del '20 e del '21 miseramente falliti, seguì un periodo di meditazione e di ravvedimento. La rivoluzione francese che sembrava vinta dalla restaurazione rianimò la fiamma del liberalismo: gli aristocratici nella comunità dell'oppressione si avvicinarono al popolo: «la borghesia, scrive Oriani, grande e poco conosciuto storico d'Italia, troppo attiva per stancarsi nelle bisogne materiali e anelante alla scienza e al potere, si dilatò riunendo in un pensiero comune i due estremi sociali».

Così, nell'ora che viviamo, ci sembra che in questo avvicinamento tra classe e classe, fuori da ogni avanzo di lotte fratricide e da ogni tragica illusione utopistica, stia il rimedio dei nostri mali politici. Alla vecchia borghesia politica, responsabile di non poche colpe, deve sostituirsi ormai in questa funzione nazionale di coordinamento, la nuova borghesia produttiva.

E poichè nella scuola si crea il nostro avvenire, parrebbe opportuno dopo avervi commemorato Raffaello, si ricordasse ai giovani che cento anni addietro albeggiava il nostro Risorgimento. Il nuovo reggitore di Minerva, che è filosofo egheliano, ma anche storico insigne dei moti napoletani, dia l'ordine salutare.

PIERO PISENTI

Il discorso dell'on. Girardini e i commenti della stampa

Le solite intenzioni del gruppo socialista non hanno impedito che la Camera ascoltasse con attenzione il discorso dell'on. Girardini, il quale fu una lucida e, pur nella forma temperata, decisiva demolizione della politica interna del precedente Ministero e costrinse più volte, per quanto inefficacemente, l'on. Nitti a protestare.

La politica interna dell'on. Nitti fu veramente «il poema della disfatta», come con frase incisiva ha detto l'on. Girardini. Essa ha condotto il paese nella più dolorosa condizione, della quale si sono veduti nei moti anarchici recenti e sentiamo tuttora, in tutta la vita nazionale, gli effetti.

La parola elevata e sincera del deputato del Friuli non è stata soltanto una manifestazione di coerenza, che gli stessi implacabili avversari dell'estrema sinistra hanno dovuto riconoscere, ma una dimostrazione della tristissima politica, suggerita all'on. Nitti dagli elementi faziosi, che volevano la loro rivincita, sia pure con la rovina del paese, e del gruppo dei rinunciatori, che dopo aver voluto la guerra, con delittuosa ostinazione, ha voluto e vuole contrastare i risultati della vittoria.

Siamo certi che il discorso dell'on. Girardini, se non ha raccolto alla Camera le approvazioni che meritava, troverà il più largo e schietto consenso in tutta la parte sana del paese e sarà ritenuto e ricordato come una buona e coraggiosa azione.

*

Il «Popolo d'Italia», ha pubblicato oggi sotto il titolo **Uno che non si rinnega** il seguente commento:

«Caro, nobile Girardini, noi ti salutiamo col cuore commosso. Finalmente, finalmente qualcuno ha detto in pieno Montecitorio l'amaro che ancora ingorga la gola dei combattenti per l'elargita amnistia ai disertori; finalmente qualcuno si è reso interprete dell'umiliazione inflitta da quello sciagurato di Nitti ai reggimenti che, ritornati vittoriosi dal fronte, sono stati dispersi «come reduci da triste anabasi»; finalmente qualcuno ha bollato come si conveniva: «poema della disfatta» la mala inchiesta di Caporetto.

— «Ecco il vecchio peccatore della guerra che vien fuori»! — ha interrotto a un certo punto l'on. Modigliani. V'è come dello sbalordimento nella interruzione del deputato socialista. Spiegabilissimo. Non erano abituati i centocinquantasei al silenzio degli altri? All'espiazione mortificante, come direbbe l'on. Treves? «Ruere in servitium!» Non era questo forse il comandamento comandato con gli urli avvinazzati dei molti Barberis? «Ruere in servitium!» Precipitarsi ginocchioni ai loro piedi: non era questo forse il bollo schiavista col quale la Camera aveva marcata la propria vigliaccheria di fronte all'altrui prepotenza?

La guerra? Zitti! La vittoria? Zitti!

Ma, ecco improvviso, ma ecco, motivo di sorpresa, un peccatore non pentito che grida alto il suo peccato e ne inorgoglisce e ne inghirlanda la fronte canuta!

Poco prima di lui, un piccolo botolo rosso di Liguria aveva riaccomodata sul comodo seggio la sua parte più nobile, fra gli applausi scroscianti della vasta tribù degli sceni....

Girardini non ha avuto applausi! Quando il nobile vecchio nella cui anima aveva cantato la più bella primavera della Patria, ha finito di parlare.... leggiamo assieme, lettori, nel resoconto parlamentare: «L'on. Girardini siede tra il silenzio dell'Assemblea. Il solo on. Celesia si reca a stringergli la mano».

Caro, nobile, magnifico Girardini, noi ti salutiamo col cuore commosso! che schifo il mondo parlamentare!»

UNA DISGRAZIA FERROVIARIA IN FRANCIA
6 morti e 11 feriti

ORLEANS, 5. — In un accidente ferroviario avvenuto a Le Aubrays, vi sono stati sei morti e 11 feriti.

Il vulcano de la Reunion in eruzione

SAINT LOUIS DE LA REUNION, 4 — Il vulcano Brulé è in eruzione. La lava si dirige lentamente verso il mare. Finora nessun danno.

CRONACA DELLE PROVINCIE

In tema di reazione al Ministero Terre Liberate

Sul giornale «Il Lavoratore Friulano» del 2 corrente è apparso un articolo di questo tema diretto contro lo scrivente, e, come il solito, con la verità capovolta.

Permetta il pubblico di Udine che io descriva le cose come sono avvenute e non come le racconta il foglio socialista che probabilmente può anche essere stato ingannato nella buona fede dal geometra Pierangeli Volfranco, interessato nella questione.

Il detto geometra si è presentato al gruppo di S. Daniele verso la metà circa del mese di giugno. Ricevuto con tutta cortesia e cordialità ha subito manifestato un carattere intollerante e altezzoso, facendo impressione sgraditissima non solo a me ma a tutti gli impiegati del gruppo.

Egli manifestò idee sovversive, sul quale terreno continuamente discuteva alzando la voce; un giorno dovetti richiamarlo facendogli osservare che in ufficio si viene per lavorare e non per fare della propaganda e credo che questo anche i signori del «Lavoratore Friulano» vorranno ammetterlo. All'infuori di ciò nessuno si è mai sognato di fare al Pierangeli la colpa di essere socialista, come asserisce il nominato giornale, il quale non avrebbe dovuto, così alla leggera, attaccare una persona senza conoscerla: nel senso buono ed onesto della parola non so, o signori del «Lavoratore», chi sia più socialista tra voi e me.

Ma ora viene il punto principale della questione. Due giorni dopo la venuta del Pierangeli, venne portata a conoscenza degli impiegati la tabella dei nuovi stipendi approvati dal Commissariato di Treviso, tabella nella quale sono trattati in misura diversa gli assunti prima del 1 maggio da quelli assunti dopo. Ciò esasperò il Pierangeli assunto dopo il 1 maggio, ma anche su ciò nulla avrebbe impedito che egli facesse i passi necessari per rimediare a ciò che, secondo lui, costituiva una ingiustizia; egli però si lasciò sfuggire la frase che l'associazione tra gli impiegati del M. T. L. è una associazione di «farabutti e di pecoroni!» Vuol dire il «Lavoratore Friulano» perchè nel suo articolo non ha pubblicato la prima parola che è la più offensiva? Probabilmente perchè gli faceva comodo tenerla nascosta! Ed altre parole ancora di altezzosità sono state pronunziate dal Pierangeli, ma per brevità le ommetto: ce n'è abbastanza di quanto esposto. Non è questione di colore politico, o signori del «Lavoratore!» E' questione di buona educazione che il Pierangeli ha manifestato di non conoscere, comportandosi come si è comportato!

Ed ora passiamo a commentare tutti gli altri punti del nominato articolo. Non è che il Pierangeli abbia insultato l'Esercito con le parole pronunciate contro l'associazione; egli ha insultato gli ufficiali in particolare modo, abbandonandosi a recriminazioni quando venne a conoscere la qualità di ufficiale dello scrivente; e ciò ha prodotto un risentimento in tutti gli impiegati del gruppo, tra i quali vi sono altri quattro ufficiali; due degli alpini e due di fanteria decorati e feriti. E sappiano ancora i signori del «Lavoratore» che tutti gli impiegati del Gruppo alla unanimità hanno chiesto allo scrivente l'allontanamento del Pierangeli. La buona fede dell'ingegnere capo dell'ufficio di Udine non è stata affatto sorpresa ma a lui è stato fatto regolare rapporto scritto con annessa dichiarazione firmata, raccontando le cose in modo veritiero, molto più di come le abbia raccontato il «Lavoratore».

Il Pierangeli è stato inviato a Treviso e di là non mandato nè in montagne nè sul basso Piave come dice l'articolo, ma semplicemente licenziato dal Comissariato Governativo.

In quanto agli attacchi lanciati contro la mia persona, sappiano i signori del «Lavoratore» che la mia posizione è perfettamente legale anche in relazione al doppio stipendio, dato che il primo è ridottissimo e data la posizione di avventizio.

Non è mia intenzione il fare delle polemiche; rispondo una volta sola, onde il pubblico conosca la verità. — Non mi abbasso neanche a raccogliere il volgare insulto contenuto nella postilla messa sotto l'articolo con la nota frase «In tempi più felici e men leggiadri» scritta anche alquanto maccheronicamente.

Invito però l'anonimo autore dello articolo a firmarsi come faccio io e ad assumere la responsabilità di ciò che ha scritto.

Se poi dovessero comparire altri articoli che ledono il mio onore mi regolerei in conformità delle vigenti leggi.

Ferrero maggiore di fanteria in aspettativa.

x x x

Da PALMANOVA

Esami di maturità. Ci scrivono 5. — Il giorno 19 luglio corrente avranno inizio presso le nostre scuole elementari gli esami di maturità i quali si inizieranno con gli scrutini finali.

Le prove scritte principieranno il 20 corrente alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammessi quali privatisti occorre presentare alla direzione delle scuole stesse la domanda in carta bollata ed unire i certificati di nascita e vaccinazione (in carta libera) — nonchè la bolletta comprovante il pagamento della tassa di lire 20 presso lo ufficio del Registro.

Gli alunni delle quarte classi delle scuole pubbliche sono dispensati dal presentare i certificati di nascita e di vaccinazione.

Da CORDENONS

COME SONO TRATTATI I MUTILATI E GLI INVALIDI. — Ci scrivono, 5 luglio:

Questa Sottosezione dell'Ass. Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra aveva chiesto mercoledì u. s. alla locale autorità comunale il permesso per una festa da ballo a scopo di beneficare i propri soci più bisognosi.

Il permesso fu concesso verbalmente e di conseguenza furono impegnati e piattaforma e suonatori. Il giovedì successivo l'Autorità Superiore diede il proprio veto.

Noi non ci permettiamo di sindacare gli ordini delle autorità. Osserviamo solo amaramente che il 29 giugno vi furono in Cordenons quattro feste da ballo concesse a privati che a Maniago, A Spilimbergo, a Vivaro, a Pordenone ed in altri siti ancora, come risulta dai giornali, hanno tenuto feste da ballo e Mutilati e Combattenti, e privati: a Cavasso Nuovo, l'11, vi sarà una festa da ballo indetta dai combattenti.

Tali città e paesi sono forse fuori del circondario e della Provincia, od hanno il privilegio di leggi speciali?

I nostri mutilati sono fra i più poveri ed abbandonati della provincia. Nessuno ha mai pensato ad essi, ad eccezione di poche anime buone. Molti attendono da mesi e mesi una occupazione qualsiasi che completi la insufficiente pensione e la scarsa indennità di convalescenza. Vi sono dei capi famiglia con parecchi figlioletti, che non hanno lavoro, versano nella più squallida miseria e vivono di ripieghi.

Colle lagrime agli occhi, impotenti a provvedere, abbiamo visto qualcuno dei nostri soci, carico di famiglia, andare elemosinando un tozzo di pane. Uno di questi, da circa un anno attendeva la liquidazione della pensione e nel frattempo, pur avendo una gamba anchilosata in seguito a ferita, non percepiva neppure l'indennità di convalescenza!

Non per divertirsi, ma pensando a costoro e non sapendo come arrabattarsi, la Sottosezione aveva domandato il permesso di cui sopra.

Tutti questi poveri figliuoli, tanto necessari e tanto accarezzati, quando difendevano al fronte la propria Patria, vistisi oggi abbandonati da tutti e perduta la fiducia nei propri capi i quali, ossequienti ai principii della disciplina e del dovere, nulla o ben poco fin qui hanno saputo ottenere per essi, seguendo le forme dell'educazione e della legalità, finiranno prima o poi per rivolgersi altrove e chiedere in altri modi quello che è loro sacrosantamente dovuto.

I mutilati non vogliono elemosine, ma lavoro, ed in attesa di questo hanno diritto che non manchi ai loro figli il pane quotidiano e va da sè che questo pane deve essere dato in una forma che non offenda la dignità di persone che prima di essere menomate nelle carni e nella salute, hanno sempre saputo bastare a sè stesse.

Ringraziando, col massimo rispettoso ossequio.

p. il Presidente
Giacomelli Fortunato.

Da AVIANO

IL RITORNO DI CARACRISTI

Ci scrivono 6:

Caracristi Giuseppe da Pergine (Trento) durante la invasione nemica era stato in Aviano ed in Budoia in qualità di sergente dei gendarmi austriaci.

Aveva perquisito e requisito con ardore; aveva largamente distribuito manrovesci e colpi di bastone a donne ed a fanciulli, sempre superando in tali funzioni le intenzioni e le istruzioni dei comandi. Delle cose requisite per conto dell'esercito una parte era andata ad arricchire la sua casa di Pergine.

Ma da Pergine, Caracristi ha dovuto fare ritorno in questi luoghi, e con lui è ritornata una parte (piccola invero) del bottino raccolto. Ciò era avvenuto mercè l'opera del sig. Zambon Angelo di Budoia, già appartenente all'Arma dei Carabinieri e della quale aveva conservato qualche reminiscenza. Avvenuta la nostra vittoria e la liberazione, lo Zambon si era dato la briga di mettere in contatto i carabinieri di Pergine col Caracristi e col copioso bottino esistente nell'abitazione di costui: biancherie, coperte, lana, pelli, generi alimentari, ecc. E così fu che Caracristi rivide il teatro delle sue gesta, prendendo alloggio nelle carceri di Pordenone.

Il processo per furti, lesioni, minaccie in danno di Barzan Domenico, Paties Maria, Capovilla Angela, Nardo Pietro, Zamattio Maddalena si è svolto ieri davanti a quel Tribunale. Le parti lese erano patrocinate dall'avv. Policreti; Caracristi era difeso dall'avv. Giuseppe Ellero.

L'ex-sergente dei gendarmi austriaci, fruendo di numerosi benefici di legge si ebbe undici mesi di reclusione, già scontati col carcere preofferto.

Ammonito dal Presidente a rifarsi una verginità di italiano, ebbe un inchino di ringraziamento, lieto nell'intimo suo di essersela cavata a buon mercato nel classico paese dei perdoni e delle amnistie.

Da CIVIDALE

Il mercato. Ci scrivono 5: — Scarso in tutti gli articoli il mercato di oggi, ed i prezzi tendenti al rialzo. Alcuni generi, come burro, formaggio ed uova, vengono incettati fuori delle porte della città e spediti in diverse località, inconveniente gravissimo per il consumo locale.

Frutta e verdure deficienti ai bisogni e carissime.

Onorare beneficando. Il signor Bellina Dino ha offerto lire 3 alla Congregazione di Carità in morte di Nardini Giovanni. Il signor La Porta Remo fotografo ha fatto la consuetudinaria offerta di lire 10.

Assemblea Società Operaia. Giovedì 1 corrente si riunì, per la prima volta nella casa del Popolo l'assemblea generale della Società operaia locale. Raggiunto alle ore 21.30 il numero legale dei soci, alcuni dei quali vennero racimolati nei caffè e nelle vie, il presidente dopo la lettura del verbale della seduta precedente fece alcune comunicazioni in merito all'esercizio finanziario 1919 che venne approvato.

Venne quindi data comunicazione della regificazione della Scuola Professionale di disegno ed infine il presidente, informando di avere ricevuto un invito di partecipare al ricevimento del Battaglione Alpini «Cividale» che ebbe luogo a Udine il 30 giugno u. s. comunicò che in omaggio a quegl'ideali per cui si trova alla presidenza della Societ Operaia e convinto d'interpretare il sentimento della maggior parte dei soci credette bene non intervenire per non aggiogarsi al carro del patriottismo.

Propose quindi una sottoscrizione a favore del fondo pensioni della Società per onorare la memoria dei caduti del battaglione stesso alla quale aderirono molti dei presenti. (!!)

Essicatoio Cooperativo bozzoli. — L'Essicatoio Cooperativo del Mandamento di Cividale ha terminato sabato 3 corrente l'essicamento dei bozzoli della corrente campagna bacologica.

La raccolta ha superato i 54 mila chilogrammi di bozzoli che sono stati venduti ad un prezzo tale da permettere di dare, quale primo acconto ai soci consegnatari lire 30 al chilogr. L'esistenza della Cooperativa ha arrecato agli allevatori-soci un beneficio non inferiore alle 700.000 lire.

L'affermazione avutasi non poteva essere più superba ed il comm. dottor Rubini, il signor Carbonaro, il conte comm. de Brandis e gli altri organizzatori della istituzione, in uno colla efficace azione svolta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, di Cividale, possono essere ben soddisfatti dell'opera compiuta specie se si considera la brevità di tempo a disposizione e le molteplici difficoltà che si ebbero da superare.

Nel Cividalese la Cooperazione ha piantato le sue insegne pure nel campo bacologico, nonostante le molte diffidenze che purtroppo non mancano mai, e l'avvenire si apre a nuove e più sicure conquiste.

Da MAIANO

«Scampolo». — Ci scrivono, 5:

Ieri sera ebbe luogo la seconda annunciata rappresentazione di «Scampolo» che riuscì ottima, come era da prevedere, e che ottenne alla fine di ogni atto, ripetuti applausi. Ebbimo così ancora una volta il piacere di gustare questo graziosissimo lavoro che i nostri bravi dilettanti seppero rendere ancora più simpatico e divertente. Alla fine del 2.o atto, dalla signorina Pascoli e da alcuni ammiratori Sandanielesi, venne offerta agli «artisti» una magnifica palma in fiori freschi, omaggio gradito e gentile.

Ottimo l'incasso, che verrà unito a quello della prima recita, e che verrà elargito pro-monumento.

Ancora vadano alle gentili attrici ed agli attori cortesi, sentiti ringraziamenti per il concorso portato all'attuazione di una idea che altrimenti dovrebbe attendere lungamente la trasformazione in fatto.

Ancora Pro-Monumento - Grande serata di beneficenza. — Ancora pro-monumento, domenica prossima, alle ore 21, nell'Albergo Centrale Marzolini, il Circolo Filodrammatico Spilimberghese, che gentilmente si presta, svolgerà il seguente programma:

1. «Don Pasticcio» operetta del maestro Morando; istruttore e direttore, maestro Zardo Giobbe — 2. Fra il 1.o ed il 2.o atto «Mignon» (Thomas): «Non conosci il bel suol» romanza, cantata dalla signorina Anna De Rosa — 3. «I Lombardi» (Verdi) coro — 4. «Il figliuol prodigo» (Ponchielli), romanza per il baritono Ramon. — 5. «Due uova al tegame» scherzo di Povert e Boyer — 6. «Nabucco» (Verdi) coro.

Mentre i maianesi tutti ringraziano di cuore i gentili spilimberghesi, che così disinteressatamente e cortesemente si prestano, plaudono all'opera degli organizzatori.

Da CASTIONS di Zoppola

Una onorificenza che riscuote il plauso di tutti. Ci scrivono 5: — Il nonagenario dottor Vincenzo Favetti che per tanti anni ha fatto con scienza e coscienza il medico condotto di Zoppola, e ha suscitato tanto opere di carattere cooperativo prevenendo i tempi, è stato nominato «motu proprio» di S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia. Egli ha recentemente accresciuto i suoi meriti regalando una casa ai figli della guerra. — **Congratulazioni al neo cavaliere.**

Cooperativa di Lavoro di Platischis
con sede in Taipana

Con riferimento all'avviso 11 maggio u. s., si avverte che l'assemblea dei soci sarà convocata il giorno 11 luglio 1920, in Taipana, nell'ufficio di questa Cooperativa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Organizzazione del Consorzio Cooperative «Alto Friuli»;
2. — Sede del Consorzio;
3. — Adesione alla Federazione Friulana per la Cooperazione del lavoro;
4. — Nomina dei Rappresentanti del Consorzio «Alto Friuli» (uno per ogni cento soci e non più di cinque per ogni Cooperativa);
5. — Nomina dei rappresentanti alla Federazione Friulana (uno per ogni 300 soci):
6. — Finanziamento per le Cooperative di lavoro e disoccupazione.

Taipana (Platischis), 3 luglio 1920.
Il Presidente

Coop. di Lavoro Mandamentale
TOLMEZZO

I soci sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 18 luglio 1920, alle ore 14 in via Mazzini, 32.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni;
2. Adesione alla costituzione di un Consorzio Regionale Carnico;
3. Nomina cariche sociali.

La Presidenza.

Da TOLMEZZO

Quello che attende la Carnia — Ci scrivono, 6:

Abbiamo appreso con compiacimento la partenza per Roma della Commissione Provinciale che si reca colà per chiedere al Governo a nome della nostra Provincia e dei Comuni, la concessione di derivare ed utilizzare le acque dell'alto Tagliamento e suoi affluenti, e per sollecitare nel contempo il Ministero dei LL. PP. ad accordare il permesso per l'immediato inizio dei lavori.

Noi speriamo che il nostro Governo uditi i desiderata e vagliate le circostanze tutte, che gli egregi componenti la Commissione andranno esponendo, non vorrà frapporre nuovi ostacoli e creare ulteriori indugi per la chiesta concessione.

E noi formuliamo fin d'ora l'augurio che i vostri Concittadini ritornini da Roma portandoci la lieta novella. Questo la Carnia attende.

Dimostri il nostro governo di aver compreso una buona volta che la situazione creata dalla guerra in Friuli e nella Carnia in specie non può essere risolta coi sistemi adoperati finora.

Noi viviamo qui, ancora alla giornata: nessun piano organico di lavori, nessun orientamento verso opere di utilità, ma si continua in lavori quasi tutti inutili, iniziati il più delle volte arbitrariamente dai nostri operai o concessi dalle Autorità, alla vigilia di uno sciopero.

E si divorano egualmente i milioni!

Questo stato di cose non può che favorire l'inizio di un energico movimento operaio le cui conseguenze sono facilmente prevedibili.

Perciò, pel bene che noi vogliamo alla nostra regione ed alla nostra gente, domandiamo ad alta voce al Governo, il riconoscimento del diritto di utilizzare e sfruttare da soli le nostre acque non domandiamo altro.

Agli Enti Pubblici, sia data, in lavori di tanta mole, la preferenza in confronto d'imprese speculatrici private, che tendono all'accentramento di tutta l'energia idraulica della regione.

Questo monopolio è in contrasto coi tempi che viviamo, e si deve combattere con tutte le forze, per ragioni morali e sociali.

Tutto il nostro appoggio quindi al nuovo Ente, la nostra insistente azione di propaganda illustrativa e di persuasione presso i grandi detentori del capitale perchè alla grande Opera sia dato il maggior contributo possibile. Agli ideatori il nostro plauso riconoscente e l'augurio che il sogno di oggi sia la realtà di domani.

Da PORDENONE

La riunione del Comitato direttivo della Società Cacciatori. — Ci scrivono, 6:

Ieri sera, in una sala dell'Albergo alle «Quattro corone», ebbe luogo la riunione del Comitato Direttivo della Società Cacciatori, per compilare lo Statuto sociale e prendere le più urgenti deliberazioni sull'argomento: Esercizio della caccia.

Venne approvato lo statuto e deciso di dare subito corso alle pratiche che per l'inscrizione dei soci del circondario.

Si stabilì inoltre di ottenere a prezzi ridotti la fornitura di cartucciame e di piombo da distribuire ai soci.

Avremo presto l'assemblea generale per l'approvazione dello Statuto e per la nomina definitiva delle cariche sociali.

Venne poi data comunicazione del ricevimento di lire 100 a titolo di incoraggiamento, da parte della Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive.

Resta perciò inteso che i cacciatori del Circondario possano inoltrare domanda per essere ammessi a far parte della Società scrivendo alla «Società Cacciatori di Pordenone e Circondario».

Il nuovo Capo dei Vigili. — Il Commissario regio, allo scopo di completare la ricostituzione del Corpo dei vigili, ha nominato al posto di capo il sig. Pez Sante.

All'ottimo sig. Pez, già maresciallo dei Carabinieri Reali, il nostro benvenuto.

Da TARCENTO

Esami di maturità. — Ci scrivono 5

Il giorno 26 luglio corrente avranno inizio presso le nostre scuole elementari gli esami di maturità i quali si inizieranno con gli scrutini finali.

Le prove scritte principieranno il 27 corrente alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammessi quali privatisti occorre presentare alla Direzione delle scuole stesse la domanda in carta bollata ed unire i certificati di nascita e vaccinazione (in carta libera) — nonchè la bolletta comprovante il pagamento della tassa di lire 20 presso l'Ufficio del Registro.

Gli alunni delle quarte classi delle scuole pubbliche sono dispensati dal presentare i certificati di nascita e di vaccinazione.

Da OVARO

Caso pietoso. — Ci scrivono, 5:

Viveva in questo Capoluogo la famiglia di Fabrizio Gio. Batta, composta dei genitori e sei figli, dei quali la figlia maggiore ha quindici anni e il minore tre circa.

Dopo l'armistizio, con grande giubilo di tutti i famiglia, fece ritorno in famiglia il padre, che era stato a servire, con onore, la patria.

Siccome pare che la felicità non deva perdurare su questa terra, essa durò poco in quella cosa; poichè, dopo tre soli giorni, il padre morì, lasciando nel più profondo dolore i suoi cari.

La madre, benchè costernata per la irreparabile perdita, si rassegnò pensando al grave compito che le incombeva di allevare ed educare i figli.

Essa si pose all'opera con indefesso coraggio; ma, purtroppo, essendo stata spesso malaticcia, non vi riuscì come avrebbe desiderato, perciò i figli sono un po' discoletti. Ma quando il destino maligno è entrato in una famiglia, vuol compiere la sua strage.

Infatti vi è riuscito, perchè dopo breve malattia morì anche la madre.

Ora bisognerebbe provvedere, e di urgenza, all'esistenza degli orfani di Fabrizio Gio. Batta, alla loro educazione e cercare che la loro eredità non vada sciupata.

Noi crediamo che sia dovere del Patronato scolastico e delle Autorità locali di occuparsi di ciò.

Tanto per manifestare un sentimento di pietà e di generosità.

Da SEGNACCO

LE FESTE DI DOMENICA — Grandi gare sportive. — Ci scrivono 5: — Domenica 11 luglio 1920 proseguiranno in Segnacco i festeggiamenti a favore del monumento ai caduti, da erigersi sul colle di S. Eufemia, i quali furono interrotti il 27 giugno decorso, causa il mal temop.

Numerosi e bellissimi sono i premi tra cui due cavalli, attrezzi da lavoro finimenti, carri, aratri, oggetti per famiglia, ecc.

Ecco il programma della giornata:

Ore 9: Apertura della pesca.

Ore 10.30: Concerto musicale.

Ore 16: Corsa ciclistica di resistenza, libera a tutti i dilettanti della provincia di Udine coll'itinerario: Segnacco - Collalto - Tricesimo - Chiavris - Salt - Magredis - Racchiuso - Attimis - Nimis - Ponte di pietra di Molinis - Segnacco. — 1 premio lire 100 — secondo lire 75 — 3. lire 50 — 4 lire 40 — 5 lire 30.

Ore 17. Grande spettacolo aereo.

Ore 18: Gara podistica di resistenza (libera a tutti i dilettanti della Provincia di Udine) coll'itinerario: Segnacco - Molinis - Tarcento - Riva di Quiestris - Strada Trorie - Segnacco — 1. premio lire 75 — 2 lire 55 — 3 lire 40 — 4 lire 30 — 5. lire 25.

Ore 19: premiazione dei vincitori nelle gare.

Ore 19.30: Concerto musicale - Cori.

Ore 22: Grande spettacolo pirotecnico sul colle di S. Eufemia.

E' tutt'ora vivo anche nei dintorni il ricordo dei fuochi d'artificio eseguiti la vigilia dei festeggiamenti del 27 giugno.

Per la buona riuscita del programma — oltre al Comitato pro monumento — presta l'opera sua volenterosa e disinteressata un sottocomitato, composto di gentili signorine del capoluogo, delle frazioni e di altri centri del quale la prof. Gisella Pontelli di Tarcento è presidente; vicepresidente la signorina Clelia Zamolo e segretario la signorina Lucia Colautti di Segnacco.

Da RESIA

Lavori stradali. — Strane esigenze ministeriali. — Ci scrivono, 6:

Furono ripresi e continuano i lavori stradali già sospesi nel maggio scorso in seguito alle note agitazioni. Il Ministero concesse un secondo assegno di L. 600.000 in aggiunta alle 300 mila già esaurite e ciò mercè le premure e l'attività instancabile del Commissario prefettizio sig. Antonio Di Lenardo, che nulla trascurò per raggiungere l'intento.

Lo strano si è che il Ministero esige che dette somme ammontanti in complesso a L. 900.000 (quasi un milione), siano assunte a titolo di prestito dal Comune, minacciando, in caso diverso, di far sospendere nuovamente i lavori!

Come può mai il Comune di Resia ed il suo Commissario assumere un onere di tal portata, onere che non fu mai proposto nè domandato?

O il Ministero fa il generoso coi milioni che i nostri poveri comuni non hanno nè avranno mai?... Come si spiega questo strano modo di procedere?

X.

—+✱+—

DA GORIZIA

GORIZIA, 3 Luglio.

LA CONDANNA DEL VERTOVEC

Il dibattimento di assise contro Giuseppe Vertovec, accusato del crimine d'uccisione, interrotto ieri sera, viene ripreso questa mane alle ore 9, con la formulazione dei quesiti da proporsi ai giurati.

Sono proposti un quesito principale, contemplante il crimine dell'uccisione ed uno eventuale per il caso che il principale venga affermato con cui si chiede se il Vertovec agì in istato di completa ubbriachezza.

I giurati con dodici sì affermano il quesito principale e con 11 no e 1 sì negano l'eventuale.

In base a tale verdetto il Vertovec, riconosciuto colpevole del crimine addebitatogli, viene condannato ad un anno e mezzo di carcere duro.

Pronunciata la sentenza e lettane la motivazione, il presidente cons. Masero dichiara che con oggi si chiude la prima sessione d'Assise. Ringrazia i giurati per il concorso zelante e disinteressato da loro prestato all'alta opera della giustizia e porge loro i migliori auguri. Alle sue parole si associano il rappresentante il P. M. dott. de Battigi, il quale si compiace dell'opera svolta dai giurati per la prima volta in Gorizia, ora e per sempre italiana; e l'avvocato difensore dott. Podgornick, che volle dare la stonatura con poche parole di augurio pronunciate esclusivamente in lingua slovena.

GORIZIA, 5 luglio.

IL COMMISSARIO D'ESAME PRESSO L'ISTITUTO TECNICO

Non possiamo omettere di segnalare la presenza tra noi, già da alcuni giorni d'un uomo, che nella coltura nazionale occupa un posto distinto e precisamente dell'illustre professore cav. uff. Pier Liberale Rambaldi storico di valore, libero docente all'Istituto di Studi superiori in Firenze e ispettore delle scuole medie del circolo regionale di Milano. Il prof. Rambaldi trovasi qui, quale commissario di esame per il R. Istituto Tecnico. — Come per ogni altro istituto di nuova fondazione, pure per il nostro il governo pensò di delegare un commissario per sopraintendere ai primi esami alla chiusura dell'anno scolastico.

LA MENTALITA' AUSTRIACA DELL'«IDEA DEL POPOLO»

L'«Idea del Popolo» il nuovo settimanale clericale, si smania nel rintracciare che due dei presidi delle nostre scuole medie siano addirittura stranieri.

Siffatta smania oltre ad essere troppo meschina è affatto senza senso, giacchè quanti sono italiani e arrecano qui un'attività di italiani non possono essere, per quanto si cerchi di falsare il significato della parole, degli stranieri.

Per la redenta Gorizia stranieri, o peggio di stranieri si dovranno invece dire, quelli che con mentalità austriaca affetti da tabe austriaca e con nostalgici desideri per l'Austria, persistono ad ingerirsi nella vita cittadina e non vogliono ancora condannarsi a stare all'ombra.

LA FESTA DELLA «LIBERTA'»

La festa all'aperto tenutasi ieri sera nella piazza Cesare Battisti ad incremento del fondo per il settimanale «La Libertà ebbe ottima riuscita, in grazia alla buona organizzazione e al buon ordinamento e alle diverse disinteressate prestazioni.

Erano bene curati: l'illuminazione il buffet, l'addobbo, il ballo, le vendite e le sorprese.

Nell'adiacente palestra della Unione Ginnastica goriziana, messa a disposizione del Comitato della festa, si svolsero due gare di ballo, e precisamente il valzer dell'eleganza e il valzer di resistenza nel quale ultimo dopo due ore e mezza, quando per la ora tarda si dovette sospenderlo, rimanevano ancora cinque coppie.

L'incasso della festa fu rilevante.

GORIZIA, 6 luglio.

LA DIMOSTRAZIONE ANTI-ITALIANA DI PREBACINA.

Gli sloveni di queste parti ritennero di dimostrare il loro cocciuto e irremovibile spirito nazionale di fronte all'Italia, celebrando con sfoggiante ostentazione la festa dei Ss. Apostoli protettori degli slavi, Cirillo e Metodio, che ricorreva ieri.

Perfino nella chiesa dei Cappuccini vicinissima al Cimitero dei gloriosi caduti per la Patria, domenica, in onore dei due santi, si celebrò, si cantò e si predicò in sloveno.

Ieri, poi, nel non lontano villaggio di Prebacina da quegli abitanti, d'accordo con gli abitanti dei paeselli circonvicini, fu inscenata, al momento in cui la popolazione si recava alla funzione stabilita nella chiesa parrocchiale, una dimostrazione ostile all'Italia ed inneggiante alla Jugoslavia. Dai dimostranti, che portavano bandiere ed emblemi slavi, partivano grida persistenti d'imprecazione all'Italia. La forza pubblica pensò bene di mettere un po' d'ordine fra quei scalmanati, ma essi, anzichè calmarsi, assunsero un contegno minaccioso contro la stessa forza pubblica, la quale, per difendersi, fu costretta a fare uso delle armi, ferendo parecchi (a quanto si dice 16) dei dimostranti. Sono tutti feriti leggermente, ad eccezione di un certo Gregoric, ferito al ventre.

Eccetto che a Prebacina, non sembra che altrove siano successi disordini. Furono solo impediti dei tentativi di esporre delle bandiere slave.

IL TRAGICO SUICIDIO DI UN ALCOOLIZZATO

Una famiglia agiata poteva dirsi quella di Francesco Cumar da Quisca. La donna, Giuseppina Cumar, era stata al Cairo, e lì aveva accumulato del denaro; poi, durante la guerra, commerciando insieme alle proprie figlie, era riuscita ad accrescere il proprio gruzzolo. Tutto sarebbe andato bene se l'uomo, il settantenne Francesco Cumar, non fosse stato dedito all'alcoolismo. Anzi nel vizio s'era talmente abbrutito da commettere di frequente degli eccessi.

Giorni fa, in un assalto di «delirium tremens» più grave del solito dava di piglio ad un coltello, e con esso colpiva alla schiena la moglie, ferendola gravemente, così che si dovette trasportarla immediatamente all'Ospedale. Ritornato in sè stesso, il Cumar si pentì di quanto aveva commesso, così da decidersi ad un grave passo. Si recò nel cimitero del paese e quivi, adagiatosi sopra un tumulo, fece esplodere sul proprio petto un tubo di gelatina, che fece scempio orribile del suo corpo.

UN COMIZIO DI CONSUMATORI

Dalla Camera del lavoro è convocato per oggi alle ore 17 un pubblico comizio nella piazza Cesare Battisti per protestare contro il sistema di approvvigionamento dei consumatori, attualmente praticato, e contro il modo ingiusto con cui viene distribuito in città lo zucchero.

Dopo il Comizio sarà recato dagli intervenuti, al Sindaco, in Municipio, l'ordine del giorno votato.

Cronaca cittadina

CALMIERE

in vigore dal giorno 3 Luglio 1920 approvato dalla Commissione Annonaria Comunale, nella seduta del 1.o Luglio corr.:

Generi forniti dallo Stato

Farinacei — Farina di granoturco (prezzo massimo) L. 0.80 — Pane a tessera: forme grandi 0.90; forme piccole, 1.00 — Pasta, 1.35 — Riso comune, 1.35 — Riso I.a qualità, 1.70.

Grassi — Lardo americano, L. 9.50 — Strutto brasiliano, 9.50.

Pesce conservato: Salmone (barattolo di grammi 600) L. 2.30.

Formaggi (forniti agli enti cooperativi) — Formaggio canadese, L. 13 al kg. — Formaggio reggiano, parmigiano, 12 — Formaggio margarinato L. 8.

Drogherie — Zucchero a tessera, Lire 5.75 — Zucchero di Stato (saccarinato) L. 8.50 — Zucchero raffinato L. 6.50 — Caffè Santos crudo, 18 — Caffè Santos tostato, 23. — Per le altre qualità vigono i prezzi fissati dallo Stato.

Generi diversi non forniti dallo Stato

Salumi — Salame crespone (prezzo massimo al Kg.) L. 24 — Salame nostrano, 20 — Vescichini-cotechini, L. 12 — Mortadella, 13.

Conserve — Concentrato pomodoro kg. L. 4 — Salsa di pomodoro, L. 3.50.

I generi non elencati nel presente sono di commercio libero.

Il presente dovrà essere esposto in tutti i negozi in luogo ben visibile. I prezzi di vendita dei generi calmierati e non calmierati devono esporsi anche sulle singole merci con appositi cartelli.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a sensi del D. L. 6 Maggio 1917, n. 740, e puniti con la sospensione temporanea dell'esercizio.

Udine, 1 luglio 1920.

Per lo sviluppo della frutticoltura nella nostra provincia

Nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura ebbe luogo martedì una riunione dei titolari delle sezioni e di parecchi appassionati per trattare circa l'incremento della frutticoltura nella nostra Provincia. Erano presenti il cav. Luchini, il co. Francesco della Frattina il dott. Dorigo, il prof. Musoni, il sig. Mizzau, il co. De Brandis.

La discussione fu lunga e diede luogo ad uno scambio esauriente di idee.

Il presidente della Cattedra prof. cav. Marchettano diede notizia delle disposizioni attuali circa l'incremento della frutticoltura e gl'intendimenti della Cattedra di promuovere la produzione e il commrecio della frutta in Friuli.

Dalla discussione emerse in generale opinione come in questo campo il Friuli possa fare molto e bene.

Intervennero nella discussione anche i tecnici, tracciando una linea sicura per giungere a risultati pratici.

Venne dato incarico ad una speciale commissione per la costituzione di un consorzio che avrà per scopo di formare numerosi vivai di piante in diverse parti della Provincia.

La Commissione ebbe incarico di riferire nel più breve termine, dopo di che si inizierà il periodo fattivo.

L'assemblea dell'Unione agenti e impiegati di Commercio

Sabato sera si è radunato il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati di commercio e di aziende private della città e provincia.

Presiedeva il Presidente sig. Menchini.

Vennero ammessi altri nuovi 40 soci. Fu presa visione della lettera dell'Unione Negozianti ed Esercenti, con la quale accusava ricevuta del memoriale dell'Unione Agenti.

Il Consiglio unanime ha deliberato di attendere tutta la settimana in corso affinchè possano, in questo tempo, tutti i rappresentanti della classe padronale, unitamente a quelli degli agenti, discutere il memoriale in parola. Se entro il tempo sopra citato non si addiverrà a nessun abboccamento per tale questione, il Consiglio delibererà di convocare una assemblea straordinaria per decidere la questione. Si discusse a lungo la questione eterna del riposo festivo e si venne alla conclusione di invitare tutte le sezioni Agenti di Provincia onde svolgere una compatta azione comune affinchè il Prefetto provveda ad applicare integralmente la legge in tutta la Provincia. Nei riguadi degli impiegati avventizi, il Consiglio deliberò di costituire in seno all'«Unione» una sezione speciale per tale categoria.

Si iniziò pure una sottoscrizione pro vittime dell'ultimo sciopero generale, alla quale tutti i soci potranno concorrere, versando il loro obolo alla sede sociale nelle ore di ufficio.

Infine si autorizzò la spesa per l'acquisto di un dono da inviarsi alla Pesca di Beneficenza della Società Operaia di M. S. di S. Daniele, la quale il 1.o agosto p. v. festeggierà il cinquantenario della sua fondazione.

Concorso per 100 borse di studio da conferirsi ad orfani di guerra per l'anno scolastico 1920-1921

Per norma degli interessati si avverte che le domande di concorso per le borse di studio da conferirsi dall'Ente Nazionale dei commercianti per la istruzione degli orfani di guerra, devono essere presentate direttamente a questo Comitato provinciale, e non oltre il 16 del corrente mese.

Le trattative tra camerieri e proprietari
SONO STATE ROTTE

Ieri sera la discussione sul memoriale si protrasse fino a mezzanotte per la trattazione di due soli articoli. La questione verteva sulla conservazione dei quadri attuali (art. 40).

I proprietari dichiararono di rimettersi in proposito a quanto è stato stabilito in materia dalla Associazione Nazionale dei proprietari di Milano di accordo con la Federazione italiana dei lavoratori della Mensa della stessa.

I lavoratori invece, dopo diverse proposte si rimettevano ad un'ultima proposta avanzata dal presidente.

I proprietari, da parte loro, manifestarono il desiderio di proseguire nella discussione, riservandosi di riesaminare da ultimo la questione. Ma i lavoratori volevano che — prima di procedere nella discussione stessa — i proprietari s'impegnassero di accettare la formula presidenziale ove l'accordo fosse stato raggiunto su tutti i punti. Su questo avvenne la rottura e la discussione fu troncata.

Resta ora a vedersi che cosa ne pensino i lavoratori e se su un punto così secondario vorranno veder troncate le trattative. Ci consta che stamane all'Ufficio sarà oggi convocata l'assemblea dei camerieri.

Ci viene comunicato:

Il personale di albergo mensa caffè riunito in apposita assemblea la notte del 6 luglio 1920,

udita la relazione della propria commissione incaricata delle trattative del nuovo contratto di lavoro approvando il suo operato, riconferma piena e completa fiducia nella medesima.

Prendendo atto della rottura avvenuta delle trattative sull'articolo 40 del memoriale presentato — che deferiva alla commissione paritetica le eventuali vertenze per licenziamenti ingiustificati dopo la applicazione del nuovo contratto di lavoro.

constatato il rifiuto opposto dai rappresentanti dei proprietari ad una conciliativa proposta del presidente delle due commissioni cav. Celotti, ed accettato per deferenza dalla Commissione del personale

e prendendo altresì atto del secondo rifiuto opposto nuovamente dai proprietari alla proposta di proseguire le trattative accettando la conciliativa proposta del cav. Celotti qualora l'accordo fosse raggiunto sugli altri punti del memoriale

delibera l'astensione del lavoro a datare da giovedì 8 corrente mese qualora i proprietari non venissero nella decisione di accettare la proposta del cav. Celotti dopo l'accordo avvenuto sugli altri articoli del memoriale.

Il personale di albergo e mensa di Udine è convocato per oggi mercoledì 7 corrente alle ore 24 alla Camera del Lavoro per decisioni della massima importanza.

Esportazioni ed importazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente, sino al 31 luglio corr. l'esportazione degli ortaggi e dei legumi freschi in genere, compresi i pomodori.

Rimane invece subordinata al permesso ministeriale l'esportazione delle patate.

Le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'importazione: 1) dei semi da ortaggi, anche classificabili come semi oleosi, osservate le norme di cui all'appendice XXXV della tariffa doganale; 2) dei nastri per macchine da scrivere.

Una pubblicazione sulla frutticoltura

Abbiamo ricevuto in omaggio l'interessantissima conferenza pronunciata in S. Pietro al Natisone il 25 aprile u. s. dal dott. Alfredo Ortali, direttore della Cattedra Ambulante di Cividale, sull'argomento «Per una maggiore intensificazione della frutticoltura nella Slavia udinese», edita recentemente coi tipi dei Fratelli Stagni. Il bel lavoro, destinato a scopo di propaganda, è preceduto da una lucida premessa del cav. prof. Francesco Musoni.

Per i soggiorni in Austria

Con recenti disposizioni il governo austriaco ha disposto che gli stranieri per entrare in Austria debbano sui loro passaporti portare il visto degli agenti diplomatici e consolari della Repubblica.

In Italia la vidimazione dei passaporti sarà fatta dall'Ambasciata di Spagna a Roma e dai Consolati di Spagna nel Regno.

Gli stranieri poi per uscire dai territori austriaci debbono munirsi del permesso di Polizia.

Corte d'Assise
Le cause per la prossima sessione

Giorni 15 e 16 — Antonio Candotto — omicidio, difensore avv. Bertacioli.

17: Andrea del Pup, omicidio, difensore Bertacioli.

20 e 21: Rodolfo Prez detenuto e Felice Pittoni latitante, rapina, difensore Bertacioli.

22 e 23: Gio. Batta Scussat, Giuseppe Santin, Antonio Zorzetto, Valentino Angelini, attentato contro il lavoro, difensori avvocati Cosattini, Caratti, Rosso Driussi.

24 e 27: Francesco Minisini, Antonio Zucchet, Umberto Zavanut, uccisione di municipi e come a precedente, difensori avv. Turco e Cosattini.

28: Caterina Chiaradia infanticidio, dif. avv. Barzan.

29: Belindo Padovan, omicidio, dif. avv. Bertacioli.

Beneficenza

Per onorare l'anniversario del compianto e valoroso combattente Piero Lodolo il comm. avv. Urbano Caporiacco e Famiglia offre al Patronato «Pro Orfani di guerra» lire 20.

Un grandioso ristorante e caffè-concerto nei locali del palazzo degli uffici

Col primo di luglio la Unione Cooperativa e l'Unione Militare sgombreranno i locali del palazzo degli uffici.

Il signor Augusto Ledri è in trattative col Comune per occupare detti locali nei quali si inizieranno subito i lavori per adibirli a pasticceria, ristorante, caffè concerto, sale da bigliardo ecc.

Teatro Cecchini

Questa sera a grande richiesta si rappresenta IL TRITTICO DEL FUOCO di Pietro Fosco: «La scintilla» — «La Vampa» — «La Cenere» interpreti Febo Mari e Pina Menichelli. Farà seguito la scena comica IL SOGNO DI DON CHISCIOTTE.

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera il celebre attore Antonio Monzini, che tanto vivo ricordo ha lasciato fra noi per la sua impareggiabile interpretazione della maschera di «Sganapino» ritorna sulle scene di questo teatro con la sua simpaticissima compagnia comica bolognese. Lo precederanno sulla scena sette importanti numeri di varietà. — Un programma davvero eccezionale che non mancherà di raccogliere le generali simpatie.

ECHI DI CRONACA
Torrefazione del caffè

Per iniziativa presa dalla «Unione Torrefattori veneti», avente sede a Venezia, una nuova industria è stata introdotta nella nostra Città, e precisamente quella della torrefazione del caffè coloniale.

E' questo il primo stabilimento del genere che funziona nella nostra regione, che per tale articolo ha dovuto ricorrere finora alle torrefazioni di Trieste, Venezia, Genova con evidente scapito alle proprietà aromatiche di questo coloniale, che deve necessariamente essere introdotto al consumo con la più fresca torrefazione.

Invitati dal Procuratore della «Unione Torrefattori veneti» sig. Guido Cornelli, visitammo il nuovo stabilimento che ha sede in Viale Palmanova n. 24. I macchinari introdotti per la torrefazione possono coprire una produzione giornaliera di circa 40 quintali. Constatammo il perfettissimo funzionamento, l'ottima torrefazione ottenuta, che riteniamo sia coefficiente principale per la esatta riescita della preziosa bevanda.

Allo scopo di effettuare le forniture complete, lo Stabilimento è pure provvisto di un numero sufficiente di macchine elettriche, che funzioneranno gratuitamente a beneficio del consumatore.

Un rilevante deposito di caffè naturale da noi constatato permetterà alla Unione Torrefattori di estendere sulla nostra piazza anche il commercio all'ingrosso di caffè crudi a prezzi consentiti dal calmiere.

Nel mentre ci congratuliamo vivamente con la Unione Torrefattori Veneti per la bella iniziativa che adorna la nostra città di un nuovo stabilimento, ci affrettiamo a porgere i migliori auguri, nella certezza che anche la classe commerciale ed industriale di Udine vorrà incoraggiare la nuova ditta accordandole quella preferenza desiderata che permetterà alla Filiale uno sviluppo veramente sano e meritato.

VOCI DEL PUBBLICO
IL LATTE A L. 1.80!
Perchè non interviene il Municipio?

Egregio signor Direttore, — A proposito dell'ondata dei ribassi, tanto strombazzata sui giornali, non le pare che a Udine succede proprio il rovescio, anche riguardo ai generi di prima necessità? Per citarle un esempio, il latte che in altre parti del Friuli si vende a centesimi 80 il litro, qui, per averlo, si è costretti pagarlo a lire 1.80!... e che razza di latte...

Se i signori contadini invocano lo aiuto delle leghe contro i proprietari per farsi ridurre gli affitti, proprio oggi che maggiormente tesoreggiano sul loro terreni, quali aiuti dovremo invocar noi contro la irragionevole e insaziabile ingordigia a danno non solo dei borghesi, ma anche dei proletari di città?

Un proletario padre di numerosi bambini.

RECENTISSIME
La conferenza di Spa ha iniziato i lavori

La prima dichiarazione di Ferehnbach

SPA, 5. — Un comunicato diramato alla fine della conferenza dichiara che dopo la discussione dell'ordine del giorno relativo principalmente all'entrata in vigore delle clausole militari navali ed aeree del trattato di pace, alla questione delle riparazioni, alle forniture di carbone e alle sanzioni, il cancelliere tedesco Ferehnbach ha espresso la volontà del popolo germanico di attuare lealmente i provvedimenti da prendersi per la esecuzione del trattato di pace ed ha annunziato il prossimo arrivo a Spa del ministro Gessler e del generale Seckt chiamati d'urgenza. La conferenza ha deciso di attendere il loro arrivo per tenere la sua prima seduta che deve essere consecrata all'esecuzione delle clausole militari del trattato. La conferenza ha deciso inoltre che il ministro tedesco per la giustizia debba venire a Spa per partecipare ad una riunione speciale fissata per giovedì prossimo e nella quale verranno discusse le questioni relative all'esecuzione delle clausole del trattato e degli accordi presi circa le sanzioni.

I rappresentanti delle potenze

SPA, 5. — Le delegazioni della Conferenza di Spa sono così composte: Belgio: Delacroix, Hymans, Jaspar, accompagnati da Rollin, Jacquemins, Davignon e Guillon; Inghilterra: Lloyd George, Curzon, Evans; Francia: Millerand, Marshall, Letroquer, accompagnati da Berthelot, Laroche e Mancelly; Italia: Sforza, Bertolini, Della Torretta, accompagnati da Pagliano, Galli e Bianchi; Giappone: Chinda, Seito, Sawada; Germania: Terehnbach, Von Simson, Wirth.

L'ordine del giorno della Conferenza reca: 1. Clausole militari; 2. Riparazioni; 3. Consegna del carbone; 4. Clausole economiche e punizione dei colpevoli; 5. Danzica.

Un gran numero di fotografi e di cinematografi stazionava dinanzi alla villa dove si è riunita la Conferenza. Essi hanno presa di mira specialmente la delegazione tedesca. L'ingresso dei delegati tedeschi nella sala della Conferenza non è stato accompagnato da alcuna cerimonia. I delegati tedeschi sono entrati quasi confusi fra le altre delegazioni.

La questione della ripartizione ancora insoluta

PARIGI, 6. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» telegrafa da Spa 5: I periti hanno approfittato del riposo oggi loro accordato per tentare di sviluppare l'accordo di massima intervenuto a Bruxelles per la ripartizione dell'indennità tedesca. Toccando davvicino il problema, i periti si sono resi conto che la proprietà di due miliardi a mezzo di franchi in oro accordati dal trattato di Versailles al Belgio sui pagamenti della Germania, porterebbe a queste conseguenze se essa fosse convenuta senza modificazioni: che il primo prestito internazionale emesso per mobilizzare i debiti tedeschi sarebbe assorbito integralmente per assicurare un privilegio accordato ai nostri alleati. In conseguenza è stato proposto al Belgio di mitigare il suo diritto alla priorità sotto la riserva che essa non porterà i suoi effetti in una sola volta, ma al contrario in pagamenti successivi. E' a questa condizioni che da parte inglese si assegnerebbe al Belgio la percentuale dell'otto per cento, come si è stabilito a Bruxelles.

Louis Dubois durante la discussione ha caldamente sostenuta la causa del Belgio. La questione non è stata ancora risolta definitivamente, quantunque essa sia sopra una buona via di soluzione.

Alla fine della riunione i tecnici finanziari hanno cominciato l'esame di una nota della delegazione italiana che precisa il suo punto di vista circa la ripartizione dell'indennità tedesca. Il lunghissimo documento riprende la tesi già sviluppata a Bruxelles dall'on. Bertolini e cioè che le riparazioni ottenute dalle potenze nemiche costituiscono il pegno comune di tutti gli alleati che devono ripartire la massa fra loro e in proporzione dei loro diritti. Senza ritornare sulla quota del dieci per cento attribuita all'Italia dell'indennità tedesca la nota italiana mette alla sua accettazione una condizione ed è che tale quota non sia inferiore ai quattro miliardi di marchi in oro. Inoltre l'Italia domanda di essere privilegiata nella ripartizione delle riparazioni reclamate dalla Bulgaria e dall'Austria e reclama specialmente un aumento del tonnellaggio che le è stato attribuito sulla flotta austriaca.

Da parte loro i periti inglesi si sono occupati della risposta da dare alle osservazioni della delegazione turca alle condizioni di pace degli alleati. Nei circoli britannici si ritiene che sia sempre più probabile che la risposta degli alleati sarà un fin de non recevoir.

Il governo regolare ottomano dovrà firmare il trattato tale e quale è stato concluso o considerarsi in stato di ostilità con l'Intesa.

Il Consiglio Supremo in una seduta che avrà luogo domani mattina alle ore 11 sarà chiamato a prendere una decisione finale.

La riunione della conferenza è prevista per le 15.30 avendo la delegazione tedesca confermato l'arrivo del ministro della Reichswehr e del generale von Seeckt per le 14. Si esaminerà subito il problema del disarmo.

Continua il negoziato

SPA, 5 — Oggi alle ore 17 si sono riuniti Bertolini, Evans, Marshall, Jaspar per trattare ancora l'argomento delle riparazioni.

PARIGI, 6. — Secondo l'«Echo de Paris» oltre alle condizioni già indicate per la accettazione da parte dell'Italia di una percentuale del dieci per cento sull'indennità tedesca bisogna aggiungere la modificazione e garanzie della flotta, del regime adottato per lo sfruttamento delle miniere di Eraclea e un'intesa colla Inghilterra a proposito della somma di cui essa le è debitrice.

Un colloquio fra il conte Sforza e Trumbic
SUI VIALI DI SPA

SPA, 5. — All'uscita della prima seduta della conferenza il conte Sforza, l'on. Bertolini ed il sig. Millerand si sono soffermati dinanzi alla villa per tessere dei colloqui privati circa la questione della ripartizione delle indennità, poichè una soluzione definitiva non è stata ancora pienamente concordata.

Sul piazzale stesso il conte Sforza è stato avvicinato dal signor Trumbic col quale ha passeggiato a lungo per i viali. La conversazione animata aveva palesemente il carattere più cordiale.

Alcuni giornalisti hanno avvicinato il conte Sforza per aver informazioni. Il ministro ha risposto semplicemente che niente era di più naturale di una lunga conversazione tra lui e Trumbic.

Infatti il conte Sforza conosce bene il signor Trumbic fin da quando i serbi riparavano a Corfù ove allora il conte Sforza si trovava.

Il buon diritto dell'Italia

LONDRA, 6. — Il «Daily Telegraph» scrive: «La disfatta inflitta dall'Italia all'Austria Ungheria fu talmente completa che ciò che resta all'Austria è un frammento insignificante incapace di provvedere ai propri bisogni. L'Italia a buon diritto rivendica una parte maggiore nella percentuale delle indennità, sia in ragione delle sue ferite, sia in quella che la parte della Italia sarà sensibilmente aumentata, oppure si troveranno i mezzi per soddisfarla in altro modo nella misura del possibile».

L'arrivo dei due ministri tedeschi

SPA, 6. — Il ministro della Reichswher Gessler e il generale Voeckt sono scesi a Spa nel pomeriggio verso le 13.40. Per essere sicuri che essi possano assistere alla riunione della conferenza fissata alle ore 15.30 si mandò a prenderli in automobile ad Aquisgrana.

BERLINO, 6. — Gessler ministro della Reichswehr ha dichiarato mentre partiva per Spa: «Mi rallegro che vi siano delle conversazioni coll'Intesa intorno ad un tavolo. Considero particolarmente interessante far conoscere a viva voce che militano per il mantenimento dell'esercito con gli attuali effettivi.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.
Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.
Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.
Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
Questo treno (xx) alla domenica arriva a Udine da Casarsa e rimane sospeso sul percorso Venezia - Casarsa.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenza da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.25 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.
Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.
Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivo a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenza da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenza da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.